

LEVICO

Dura polemica del vice Corona contro i «Giuda traditori del Welschtirol»

Gli Schützen contro l'adunata alpina

Ancora una volta gli Schützen lanciano l'anatema sull'adunata nazionale del 2018 prevista a Trento

LEVICO - Nessuna salva d'onore. Gli Schützen hanno rispettato la decisione del sindaco di Levico domenica scorsa quando, al cimitero austroungarico, hanno ricordato tutti i caduti della Guerra. Sono arrivati da tutta la Valsugana e dal Primiero per assistere alla messa, celebrata da don Franco ed allietata dalla Musikkappelle Kalisberg, ed onorare tutti i caduti che hanno combattuto per la patria austriaca e per la Heimat Tirolese. Nel suo interven-

to Il vicecomandante degli Schützen trentini Giuseppe Corona ha ricordato l'immane tragedia della Prima Guerra Mondiale. «Una tragedia voluta da industriali e politici che ha provocato milioni di morti e con vari personaggi, che io definisco giuda - ha ricordato - che ancora oggi troppo spesso vengono considerati eroi anche qui, nella nostra Terra, con monumenti, vie e piazze. Personaggi che rappresentavano uno scarso 3% della popolazio-

ne del Welschtirol di allora e che vanno rivisitati, storicizzati e sicuramente ridimensionati».

Un intervento duro, diretto. «Come non dimenticare le centinaia di uomini fatti prigionieri dopo il cessate il fuoco, gli oltre 500 primierotti caricati su dei camion il 20 novembre 1918, a guerra finita, e, in sfregio a tutti i trattati internazionali, mandati a soffrire ed a morire nei lager di Isernia?».

Ancora una volta Corona è tor-

nato a parlare dell'adunata nazionale degli alpini del 2018. «Come è possibile pensare di organizzarla a Trento, sarebbe l'ennesima celebrazione di una conquista, di una tragedia per il popolo tirolese. Lo ripeto ancora una volta. Piuttosto facciamo un vero incontro tra Schützen, Kaiserjäger, Kaiserschützen, Landeschützen, Standschützen e rappresentanze militari italiane in congedo e non, una manifestazione di pace».

M. D.

